

LES MERVEILLES DU MONDE: 419 LIDO DI VENEZIA: VENEZIA È UNICA

Carissima Compagnia Gongolante,

i frequenti viaggi al Lido di Venezia per raccontare le sue meraviglie e all'isola di Pellestrina per documentare le FESTE MARINARE mi hanno indotto a trascorrere parecchio tempo fra pontili e battelli dove è in uso una cartellonistica di avvisi che penso sia unica nel panorama mondiale tanto da giustificare lo slogan "VENEZIA È UNICA".



Dice Conrad: *"gli Avvisi ai naviganti sono buona prosa, ma credo che nessun critico li ammetterebbe nel coro della letteratura (...)"*

Prima di tutto ringrazio Dio che non appartengano alla letteratura immaginativa, sarebbe tremendo se vi appartenessero; un avviso ai naviganti scritto immaginariamente sarebbe qualcosa di micidiale.

Alla lettera. Ucciderebbe infallibilmente una quantità di persone prima che le sue qualità immaginose venissero riconosciute e sopresse.

Il fatto che il loro stile debba essere chiaro e conciso e la punteggiatura normale non impedirebbe loro di venire classificati nella letteratura. la prosa degli Avvisi ai naviganti ha unicamente un ideale da raggiungere e da osservare: ed è l'ideale della perfetta esattezza.". Nota 1

In questo senso lamento l'utilizzo del termine "MOMENTANEAMENTE" per segnalare la chiusura di uno sportello , atteso che non è dato sapere quando lo sportello sarà riaperto; meglio sarebbe stato scrivere "CHIUSO" non instillando speranze inutili di riapertura a breve termine.



Lo stesso mi viene da osservare il relazione ad un CESTINO COMPATTATORE A ENERGIA SOLARE che non è un cassonetto



atteso che può accogliere solo piccoli rifiuti che, presumo, non possono superare le dimensioni della feritoia per l'introduzione salvo la precisazione in alto "*non utilizzare quando la luce è rossa*".



Perentorio sembrerebbe, invece, il divieto di ingresso con "BICICLETTE E MONOPATTINI ELETTRICI"



mitigato però dalla possibilità che biciclette e monopattini siano pieghevoli e "*riposti nelle apposite custodie entri cm 150 quale somma delle tre dimensioni*".



Di queste "*apposite custodie*" non conoscevo nemmeno l'esistenza, ma forse le ho scambiate per una comune valigia e non ci ho mai fatto caso.

Il divieto di usare la bicicletta ritorna nel decalogo "Enjoy Respect Venezia" mentre non c'è il monopattino.



Esiste anche una versione ridotta in sei divieti che non comprende gli ultimi quattro comandamenti ovvero non campeggiare, non scrivere con lo spray, non attaccare lucchetti ai parapetti dei ponti e non acquistare prodotti contraffatti per strada.



Inequivocabile è il richiamo a "NON CORRERE" con esplicito disegno, precisato per gli stranieri con un "Walking only" precisazione evidentemente non necessaria per gli italiani e tantomeno per i veneziani per cui la lentezza è una filosofia di vita.



Dai divieti passiamo ai pericoli che si corrono nel passaggio dalla terraferma all'acqua e che ci devono indurre a non restare con un piede sul pontile e uno sul battello, pericolo segnalato peraltro anche vocalmente dal personale con l'espressione "*Attenzione al passo!*"



Saliti sul battello c'è da tener presente che non tutti i posti sono uguali atteso che a prua , restando in piedi si disturba la visuale del capitano e timoniere del battello.



Meno chiaro è a chi sia destinato il cartello "SEGNALI SONORI" anzi direi che è assolutamente incomprensibile per cui ne proporrei l'eliminazione



Importanti, dettagliate e plurilingue mi sembrano le istruzioni sull'utilizzo delle cinture di salvataggio e sull'ABBANDONO NAVE (punto 3 in basso a sinistra) segnalato da un "suono continuo di corno".



A questo punto è importante trovare le cinture di sicurezza che si trovano negli appositi contenitori sparsi per il battello in numeri assai limitati



salvo per il caso che siate dei bambini.



Altri pericoli sono decisamente minori quali quello degli zainetti di cui gli utilizzatori non hanno contezza mentre alle loro spalle li sfregano su visi, petti e schiene degli altri passeggeri.



Chi si muove invece delicatamente, ma decisamente pericolosamente, è il borseggiatore che si trova particolarmente a suo agio nella ressa e nella confusione.



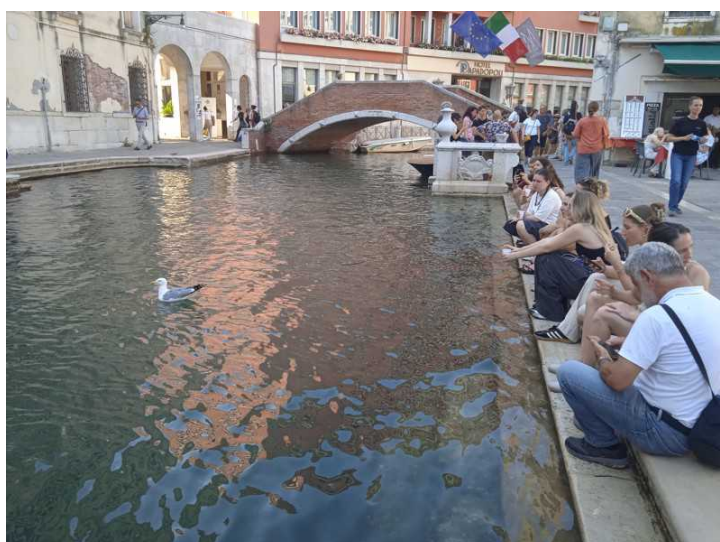
La ONLUS CITTADINI NON DISTRATTI ha sentito il bisogno di mettere in allarme gli ignari cittadini del mondo traducendo il veneto *OCIO AL TACUIN* (attenzione al portafoglio) in altre sette lingue.



Il pericolo pubblico numero uno è però un altro ed è pervasivo in quanto proviene da terra,



dall'acqua



e anche dal cielo.



E' la *magoga* di cui è segnalata la pericolosità in prossimità dei cestini



con più che opportune specifiche nel comportamento da tenere nei loro confronti.



Il pericolo *magoga* è così diffuso e persistente che è stato utilizzato anche da un pubblicitario per reclamizzare una ditta di consegna cibo appunto “da asporto.”



Dispiace che il pubblicitario, evidentemente non veneziano, abbia confuso la *magoga* (gabbiano reale) con il *cocal* (gabbiano comune) uccello schivo che non insidierà mai il vostro tramezzino o trancio di pizza, prediligendo i pescetti che si pesca da solo.



La prossima settimana vi racconterò della Sagra di S. Stefano di Portosecco.

Basi grandi

Carletto da Camisan diventato venexian metropolitan

Nota 1 pag. 289 "Del narrare" di Daniele Del Giudice" ed. Einaudi, 2023